

Trasporti. Accordo fra Provincia e sindacati dei pensionati: l'ente si impegna anche a sostenere l'acquisto di mezzi Crisi, tariffe agevolate per persone in difficoltà

La Provincia si è alleata con i sindacati dei pensionati Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil per migliorare gli interventi a favore dei cittadini anziani e non autosufficienti nei settori dell'assistenza e dei trasporti.

Un accordo senza precedenti, suggellato dal protocollo sottoscritto ieri dal presidente dell'amministrazione, Enrico Gherghetta, e dai rappresentanti sindacali. Per rispondere alle varie esigenze è stato creato un tavolo di confronto, volto a sostenere la tutela del diritto alla mobilità, il sostegno familiare e la diffu-

sione di informazioni sui servizi territoriali.

In particolare, la Provincia si impegna a sostenere l'acquisto di mezzi di trasporto, in collaborazione con il privato sociale, e a introdurre tariffe agevolate per il trasporto pubblico per le persone in difficoltà. È prevista la realizzazione di una mappatura dell'offerta dei servizi e delle opportunità esistenti, in modo da diffonderne la conoscenza tra i potenziali fruitori, con particolare riguardo per gli incentivi destinati alla regolazione delle badanti.

Inoltre la Provincia tratte-

rà con la Regione la proposta di prosecuzione del progetto "Professionisti in famiglia", con l'Azienda sanitaria isontina il potenziamento dei servizi territoriali, con l'Ambito distrettuale Alto Isontino il potenziamento degli organici del servizio sociale.

«La Provincia vuole porsi come il soggetto che supporta l'azione dei sindacati, nella consapevolezza che i benefici poi riguarderanno tutto il territorio», ha esordito l'assessore provinciale al welfare, Licia Morsolin. Il presidente Gherghetta ha illustrato lo spirito del protocollo:

«Crediamo in un welfare di comunità in cui interagiscono più protagonisti. Partendo dal presupposto che la sanità è anche salute e prevenzione, quindi circonda tutta la vita degli individui, abbiamo ritenuto giusto stilare un accordo con i sindacati dei pensionati con l'auspicio che lo stesso protocollo possa essere importato nei comuni isontini».

A parlare a nome dei rappresentanti sindacati è stato Vittorio Franco, della Spi-Cgil, che firmato insieme a Itala Cristin della Fnp-Cisl e a Roberto Devetak della Uilp-Uil: «Stiamo lavorando in modo unitario, tanto che re-

centemente abbiamo sottoscritto 21 protocolli, per tariffe e questioni sanitarie e sociali, sempre con l'obiettivo di tutelare le persone in difficoltà. Alla luce del fatto che il Fondo per le autonomie possibili sta dando frutti positivi per incentivare il mantenimento delle persone non autosufficienti a casa, chiederemo alla Regione il rifinanziamento degli Ambiti».

«Solleciteremo questi ultimi - ha concluso il rappresentante sindacale - per le tariffe delle case di riposo, in modo che non siano più solo i Comuni a occuparsene».

Francesca Santoro

Scatta anche l'operazione-decoder: contributo di 50 euro sull'acquisto

Scatta l'operazione decoder: nella sinergia tra Provincia e sindacati dei pensionati rientra anche un'azione di supporto delle persone anziane nella fase di passaggio al digitale. A breve saranno definiti i termini per beneficiare del contributo provinciale di circa 20 mila euro destinato all'acquisto delle apparecchiature, che dovranno essere rigorosamente modelli semplici. «Metteremo a disposizione risorse fino a 20 mila euro per permettere agli anziani l'acquisto di decoder. Intendiamo gli articoli il cui prezzo si aggira intorno ai 20 euro, quindi cerchiamo di soddisfare le necessità di un migliaio di persone», ha spiegato Gherghetta.

Anche tramite la Regione i pensionati con un reddito basso possono beneficiare di un aiuto, ma si tratta di un finanziamento di 50 euro sull'acquisto di un decoder dagli 80 euro in su. Il presidente della Provincia ha aggiunto: «I sindacati dei pensionati provvederanno poi alle delucidazioni per l'utilizzo e l'installazione,

tramite gli sportelli esistenti in tutti i comuni. Vorrei aggiungere che però anche i parenti delle persone anziane in questione dovranno fare la loro parte».

Nell'attesa che siano definiti i dettagli per utilizzare i fondi provinciali per i decoder, c'è appunto la possibilità di avvalersi dei buoni di 50 euro messi a disposizione dal ministero dello Sviluppo economico. Il contributo consiste in una riduzione del prezzo complessivo, Iva inclusa, al netto di ogni eventuale sconto commerciale, con rimborso dell'importo al rivenditore. Questa opportunità è riservata ai cittadini di età pari o superiore a 65 anni, che abbiano dichiarato nel 2009 un reddito pari o inferiore a 10 mila euro. I beneficiari, che devono essere in regola con il pagamento del canone Rai, devono presentarsi ai rivenditori aderenti all'iniziativa muniti di copia del documento d'identità e del codice fiscale, oltre che con autocertificazione sui requisiti richiesti. (f.s.)

Radicali e Verdi promuovono il referendum day

Grazie alla sentenza del Tribunale che boccia il Comune per aver dichiarato inammissibili alcuni quesiti

D'ora in poi a Gorizia si potranno indire referendum su tutti i temi di interesse per la cittadinanza, previa raccolta firme.

Dall'ascensore al castello al punto nascita, dalla gestione delle mense dell'asilo alla destinazione d'uso dei beni demaniali entrati in possesso dell'amministrazione comunale: sono tanti i temi sui quali l'associazione radicale Trasparenza è partecipazione intende promuovere l'utilizzo dello strumento di democrazia partecipata. Il referendum prossimo anno e il Comune di Gorizia non potrà porre alcun veto. «Sarà una festa della democrazia», ha annunciato il radicale Pietro

Pipi. Il Tribunale civile del capoluogo isontino, in composizione monocratica, ha emanato il 29 ottobre scorso una sentenza storica, probabilmente unica in Italia, dando ragione al Comitato dei promotori del referendum, formato da Renato Fiorelli, Pietro Pipi, Marzia Paoluzzi, Lorena Vuga e Guido Trani, che aveva ricorso contro il Comune di Gorizia perché aveva dichiarato l'inammissibilità dei quesiti referendari. Il tribunale ha accolto il ricorso, dichiarando invece i quesiti ammissibili. A breve dunque, dopo che saranno raccolte le firme necessarie, i cittadini goriziani potranno andare alle urne e ottenere l'introduzione del-

la delibera di iniziativa popolare fra gli istituti di consultazione previsti dallo statuto del Comune. Se il referendum ricevesse l'assenso dei cittadini, ciascun gruppo di portatori di interesse potrebbe, poi, proporre al consiglio comunale la discussione di proposte e progetti. «A quasi due anni dall'avvio del ricorso, inoltrato con scarsa speranza all'autorità giudiziaria ordinaria - ha spiegato Fiorelli - abbiamo ottenuto una vittoria importante, a ridosso dell'ultimo delitto compiuto dal Comune di Gorizia. Abbiamo fatto ricorso per tre dei cinque quesiti proposti. Oltre a quello riguardante la delibera di iniziativa popolare, il giudice ci

ha dato ragione anche sull'ammissibilità del quesito per la validità del referendum qualunque sia il quorum e quello per l'eliminazione del Comitato dei garanti. Riproporremo dunque tali quesiti». Proprio il Comitato dei garanti del referendum aveva respinto al mittente tali quesiti. Il Comitato ha quindi inviato, non appena ricevuta la sentenza che ha dichiarato illegittime tali decisioni, una lettera al Comune di Gorizia, chiedendo di procedere all'autenticazione delle firme e della relativa iscrizione dei firmatari nelle liste elettorali del comune. «Ce l'abbiamo fatta, Verdi e Radicali insieme - ha espresso soddisfazione l'avvo-

to Marzia Paoluzzi - Ora pretendiamo che funzionari e dirigenti comunali vengano ai nostri banchetti nell'orario di lavoro ad autenticare le firme, altrimenti adiremo nuovamente a vie legali. Poi il consiglio comunale sarà obbligato a fissare la data del referendum». «Vogliamo lanciare i referendum a carattere sociale - ha annunciato nuove iniziative Pipi - oltre a riproporre i quesiti che avevamo già portato all'attenzione del Comune. I cittadini non sono più condannati a essere sudditi. Questo risultato va a beneficio di tutti e impone alle istituzioni politiche un'assunzione delle proprie responsabilità».

Ilaria Purassanta



Un momento della conferenza stampa organizzata da Radicali e Verdi del giorno